

Prima analisi delle conclusioni di Bruxelles

I termini dell'accordo sul M.E.C. agricolo

I nodi che vengono al pettine — Le difficoltà insorte tra i Sei sono poca cosa rispetto ai problemi posti dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti

L'accordo raggiunto a Bruxelles sui problemi dell'integrazione dell'agricoltura dei sei Paesi del Mercato comune è, per ora, soltanto un accordo di facciata. Ciò non significa che nel futuro i Sei non riusciranno a raggiungere risultati di sostanza e ad avvicinare il processo integrativo nel campo dell'agricoltura allo stadio raggiunto nel campo dell'industria. Sta di fatto, però, che dopo aver fermato l'orologio per quindici giorni, e dopo una trattativa che è durata quasi un mese al livello dei ministri degli esteri, alcuni grossi nodi i quali, sulla base del trattato di Roma, avrebbero dovuto sciogliersi automaticamente, sono stati in realtà soltanto o appena sciolti. Il che conferma, in linea generale, quanto grande sia il peso di uno dei fattori fondamentali di difficoltà del processo integrativo tra le economie dei Paesi del MEC: il profondo dislivello, cioè, tra lo sviluppo assunto dall'industria nell'ambito della comunità e il ristagno dell'agricoltura. Vedremo, in un prossimo articolo, come questo fattore giochi in misura assai rilevante nei rapporti tra i Paesi del MEC e gli altri membri dell'Alleanza atlantica, in particolare la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, e proprio in queste settimane. In questo articolo ci limiteremo invece ad esaminare la portata e il significato degli accordi raggiunti a Bruxelles.

Due gruppi principali di questioni erano davanti ai ministri riuniti nella capitale del Belgio: 1) impostare in modo organico una politica agricola comune; 2) reperire i fondi a ciò necessari. Su queste questioni, da cui discendono moltissime altre, i passi avanti compiuti a Bruxelles sono stati assai limitati. Cosa significa, in effetti, impostare in modo organico una politica agricola comune? Significa — e a ciò tendeva il trattato di Roma — considerare le zone ad alto livello produttivo e quelle a basso livello produttivo nell'ambito del MEC come zone di una stessa comunità, ossia di uno stesso paese, e regolarci, in conseguenza, nella impostazione della politica agricola sulla base di criteri puramente economici. E' ciò che è stato fatto nel campo dell'industria, dove, ad esempio, fabbriche o miniere considerate non abbastanza redditizie rispetto ad altre sono state liquidate.

Squilibri produttivi

Ma se questo è stato relativamente facile nel campo dell'industria, grazie al grado di concentrazione monopolistica raggiunto nei Paesi del MEC e grazie, soprattutto, al fatto che Francia e Germania di Bonn erano, e rimangono, i Paesi industrialmente più sviluppati e al tempo stesso il nucleo fondamentale del MEC, nel campo dell'agricoltura, invece, procedere alla integrazione si è rivelato estremamente difficile. Fortissimi squilibri, in effetti, si registrano tra paese e paese. Accanto all'agricoltura francese, ad esempio, fortemente sviluppata e in grado di produrre a costi relativamente bassi tenuto conto dell'alto

livello qualitativo raggiunto, vi sono l'agricoltura tedesca, tra le più arretrate d'Europa, e quella italiana, i cui costi di produzione sono superiori a quelli francesi.

Integrare la agricoltura dei sei Paesi del MEC vuol dire, in questi coadiuvanti, rassegnarsi ad accettare che la Francia divenga, a scadenza più o meno lunga, il « granaio del MEC » e a liquidare, in pratica, zone assai vaste dell'agricoltura degli altri paesi. E' facile comprendere, a questo punto, quali formidabili interessi, anche elettorali, un tale processo tocchi in un paese come l'Italia o anche la Germania: per converso, le agitazioni, anche recentissime, dei contadini francesi di fronte alla difficoltà di piazzare i loro prodotti ad un prezzo conveniente e che hanno spinto il ministro del MEC a proclamare: « vi sarà mercato comune agricolo e non ci sarà Mercato comune » spiegano la pressione esercitata dai rappresentanti della Francia per ottenere la applicazione immediata degli accordi di integrazione.

I limiti di Bruxelles

Visti alla luce di questo problema di fondo, i risultati raggiunti a Bruxelles rivelano immediatamente i loro limiti rispetto alle ambizioni proclamate nel trattato di Roma. Cosa hanno deciso, infatti, i ministri degli esteri dei Sei? Sul terreno del disarmino doganale in agricoltura non sono riusciti ad andare oltre il trenta per cento, il minimo cioè previsto dal trattato, il che fa permanere lo squilibrio tra disarmino doganale nell'industria (si è arrivati al quaranta per cento ed entro brevissimo tempo si arriverà al cinquanta) e disarmino doganale nell'agricoltura. Nella elezione, inoltre, dei particolari tipi di prodotti agricoli sui quali la misura verrà applicata, i ministri hanno rinviato le questioni più spinose a prossime sedute.

Ancora più evidenti sono i limiti dei risultati raggiunti sul secondo gruppo di questioni all'ordine del giorno: i fondi per il finanziamento dello sviluppo dell'agricoltura comunitaria, in pratica si tratta di questo: per procedere all'ammodernamento della agricoltura dei Sei occorre un gettito annuo di investimenti da convogliare naturalmente verso le zone più redditizie. Tali finanziamenti vanno prelevati dai dazi che i Paesi importatori di cereali applicano sui cereali stessi. Di fatto un tale provvedimento si risolve nel senso che paesi come la Germania, l'Italia e l'Olanda, che sono, nel MEC, i principali importatori di cereali, devono sopportare il peso del finanziamento dell'agricoltura comunitaria, in pratica si tratta di questo: per procedere all'ammodernamento della agricoltura dei Sei occorre un gettito annuo di investimenti si ripercuotono immediatamente direttamente sulla nostra agricoltura stante la assoluta ineguaglianza delle misure di sviluppo previste dal « piano verde ».

Gia questi due elementi costituiscono un indice abbastanza serio della gravità dei problemi che i Sei devono risolvere. Ma rispetto ai problemi che sorgono con la Gran Bretagna da una parte e con gli Stati Uniti dall'altra sono addirittura poca cosa. Come vedere in un prossimo articolo, infatti, qui si toccano nodi essenziali di contraddizioni all'interno del mondo capitalistico in un momento in cui sciogliere tali nodi è diventato vitale per l'avvenire dell'Alleanza occidentale e per le sue ambizioni di conquista del « terzo mondo » sulla base del gettito daziarie e che a questo risultato si potrà giungere soltanto di qui a otto anni. Incomprensibile,

Si comprende assai bene, tenuto conto di ciò, perché i rappresentanti tedeschi ed olandesi abbiano reagito con grande energia alle richieste francesi per cui, alla fine, ci si è accontentati di stabilire che la misura del prelevamento non potrà superare il 31% del gettito daziarie e che a questo risultato si potrà giungere soltanto di qui a otto anni. Incomprensibile.

ALBERTO JACOVIETTO

Un tipo deciso

Un ragazzo cattura l'assassino invano ricercato dalla polizia

Trovato l'uomo il dodicenne turco Aziz Gorun gli ha sparato a bruciapelo per vendicare lo zio ucciso una settimana prima

ANKARA, 15. — Un ragazzo turco di 12 anni, Aziz Gorun, ha rintracciato in una autorimessa di Gaziantep e gli ha sparato contro ferendolo gravemente un uomo di nome Schmuh Atiz, ricerato dalla polizia per omicidio da oltre una settimana.

Arrendendosi con l'arma in mano alla polizia, il ragazzo ha detto: « Sono stato capace di ritrovare la persona che voi cercavate senza alcun risultato. Costui aveva ucciso, proprio una settimana fa, mio zio ».

Carbonizzati 5 bimbi sotto gli occhi della madre

BROWNSVILLE (Tennessee). — Cinque bambini: ne

nell'incendio della loro casa mentre la madre assisteva impotente. L'incidente è cominciato mentre la signora Mildred Agnew si trovava fuori casa e quando ha fatto ritorno le fiamme divampavano già furiosamente e alla sventurata madre non è stato possibile far nulla per salvare i suoi bambini.

Un comunicato cino-albanese sugli accordi economici

PECHINO, 15. — Oggi a Pechino è stato pubblicato un comunicato consueto fra la Cina popolare e l'Albania: in esso si afferma che gli accordi economici che sono stati firmati tra i due paesi — contribuiranno ad unificare ed a consolidare il campo socialista —

La cooperazione scientifica e tecnica cino-albanese, specifica poi il comunicato, « verrà applicata in particolare nel campo dei tessili ed in altre branche dell'industria dei beni di consumo, nella industria chimica, nella edilizia, nella costruzione di macchine e nella agricoltura ».

Linea aerea tra l'URSS e la Guinea

MOSCIA, 15. — A Mosca è stato firmato un accordo per la creazione di servizi aerei tra l'URSS e la Repubblica della Guinea. Contemporaneamente, l'Aero-Fly e la compagnia aerea della Guineen hanno firmato un accordo per lo sviluppo dei servizi.

Durante la sosta a Peshi-

Una protesta degli alto-atesini arrestati

Uno sciopero della fame nelle carceri di Bolzano

Anche a Trento i prigionieri rifiutano gli alimenti dell'amministrazione delle carceri — Vogliono una commissione che indagini sulle denunce di sevizie imputate alla polizia

TRENTO, 15. — Uno sciopero della fame hanno attaccato sabato sera e ieri, nelle carceri di Bolzano, i cittadini altoatesini arrestati l'estate e l'autunno scorso perché accusati di attività dinastante. Nel carcere di Trento, invece, i quattordici altoatesini che vi sono detenuti, da sabato rifiutano il vitto fornito dall'amministrazione giudiziaria in corso, l'esistenza o meno delle torture, e guadagnano in tutti gli ambienti democratici una rivendicazione che nessuno ha diritto di respingere.

La deputazione parlamentare trentina della DC, dal canto suo, ha deciso di chiedere un colloquio urgente al ministro dell'Interno per illustrargli la condizione di disagio che si è venuta a creare con la morte degli altoatesini Hoefer e Goestner.

Il vice commissario del governo, dott. Puglisi, ha oggi ricevuto un gruppo di giornalisti tedeschi; egli ha sostenuto che i fatti relativi a violenze denunciate sono stati riferiti alla magistratura; questa dovrà decidere. Dal canto suo il ministro dell'Interno si è impegnato a colpire i poliziotti responsabili di violenze.

Caro direttore,

mi sembra che le nuove esplosioni riprese dalla Russia ti hanno arretrato un po' di dubbio. Ma se tu leggessi la stampa di qui, saresti sorpreso di quanto sia stato raccomandato prima di ora.

Sappi che si lavora 3 turni

per costruire i sottomarini nucleari, i quali, man mano che sono pronti, vengono subito apertamente assegnati a quelle posizioni strategiche, dalle quali debbono distruggere la Russia. Ma ti scriverò domani con sovraccarichi:

Caro compagno,

se si controllano, con tanta

diligenza, le vetture, anche

se si controllano le strade, controllo, con tanta diligenza, la porta, con il circo degli automobili ed evita contravvenzioni a chi viaggia con sovraccarichi;

Caro compagno,

se si controllano, con tanta

diligenza, le vetture, anche

se si controllano le strade, controllo, con tanta diligenza, la porta, con il circo degli automobili ed evita contravvenzioni a chi viaggia con sovraccarichi;

Caro compagno,

se si controllano, con tanta

diligenza, le vetture, anche

se si controllano le strade, controllo, con tanta diligenza, la porta, con il circo degli automobili ed evita contravvenzioni a chi viaggia con sovraccarichi;

Caro compagno,

se si controllano, con tanta

diligenza, le vetture, anche

se si controllano le strade, controllo, con tanta diligenza, la porta, con il circo degli automobili ed evita contravvenzioni a chi viaggia con sovraccarichi;

Caro compagno,

se si controllano, con tanta

diligenza, le vetture, anche

se si controllano le strade, controllo, con tanta diligenza, la porta, con il circo degli automobili ed evita contravvenzioni a chi viaggia con sovraccarichi;

Caro compagno,

se si controllano, con tanta

diligenza, le vetture, anche

se si controllano le strade, controllo, con tanta diligenza, la porta, con il circo degli automobili ed evita contravvenzioni a chi viaggia con sovraccarichi;

Caro compagno,

se si controllano, con tanta

diligenza, le vetture, anche

se si controllano le strade, controllo, con tanta diligenza, la porta, con il circo degli automobili ed evita contravvenzioni a chi viaggia con sovraccarichi;

Caro compagno,

se si controllano, con tanta

diligenza, le vetture, anche

se si controllano le strade, controllo, con tanta diligenza, la porta, con il circo degli automobili ed evita contravvenzioni a chi viaggia con sovraccarichi;

Caro compagno,

se si controllano, con tanta

diligenza, le vetture, anche

se si controllano le strade, controllo, con tanta diligenza, la porta, con il circo degli automobili ed evita contravvenzioni a chi viaggia con sovraccarichi;

Caro compagno,

se si controllano, con tanta

diligenza, le vetture, anche

se si controllano le strade, controllo, con tanta diligenza, la porta, con il circo degli automobili ed evita contravvenzioni a chi viaggia con sovraccarichi;

Caro compagno,

se si controllano, con tanta

diligenza, le vetture, anche

se si controllano le strade, controllo, con tanta diligenza, la porta, con il circo degli automobili ed evita contravvenzioni a chi viaggia con sovraccarichi;

Caro compagno,

se si controllano, con tanta

diligenza, le vetture, anche

se si controllano le strade, controllo, con tanta diligenza, la porta, con il circo degli automobili ed evita contravvenzioni a chi viaggia con sovraccarichi;

Caro compagno,

se si controllano, con tanta

diligenza, le vetture, anche

se si controllano le strade, controllo, con tanta diligenza, la porta, con il circo degli automobili ed evita contravvenzioni a chi viaggia con sovraccarichi;

Caro compagno,

se si controllano, con tanta

diligenza, le vetture, anche

se si controllano le strade, controllo, con tanta diligenza, la porta, con il circo degli automobili ed evita contravvenzioni a chi viaggia con sovraccarichi;

Caro compagno,

se si controllano, con tanta

diligenza, le vetture, anche

se si controllano le strade, controllo, con tanta diligenza, la porta, con il circo degli automobili ed evita contravvenzioni a chi viaggia con sovraccarichi;

Caro compagno,

se si controllano, con tanta

diligenza, le vetture, anche

se si controllano le strade, controllo, con tanta diligenza, la porta, con il circo degli automobili ed evita contravvenzioni a chi viaggia con sovraccarichi;